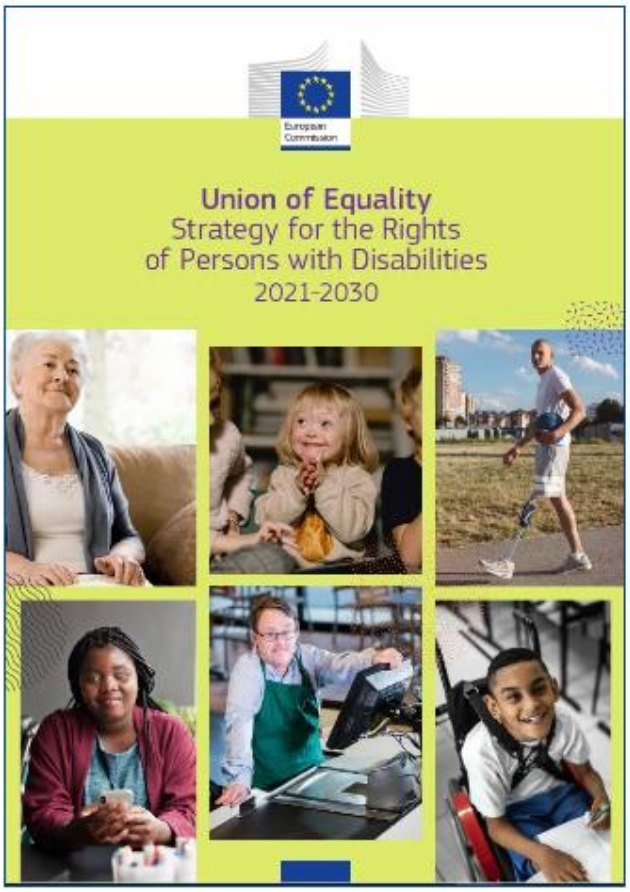
Rubrica
La bussola sulla disabilità





2. La Strategia Post-2020



Indice

Introduzione pag. 3

I principali obiettivi della Strategia Post-2020 pag. 5

I tre pilastri o temi della Strategia Post-2020 pag. 5
1. primo pilastro 'Godimento dei diritti dell'UE'
1.1. la libertà di circolazione e di soggiorno
1.2. Promuovere la partecipazione al processo democratico
2. secondo pilastro 'Vita indipendente e autonomia'
3. terzo pilastro 'Parità di accesso e non discriminazione'
3.1. Servizi sanitari
3.2. Web
3.3. Giustizia
3.4. Istruzione e lavoro
3.5. Cultura, sport, turismo

Attuazione della Strategia Post-2020 pag. 15
1. La piattaforma sulla disabilità
2. La libertà di circolazione e di soggiorno (vedi *supra* 'primo pilastro')
3. Accesso al web: iniziative europee e nazionali (vedi *supra* 'terzo pilastro')
3.1. In Europa
3.2. In Italia
4. Accesso alla giustizia (vedi *supra* 'terzo pilastro')
5. Istruzione e lavoro (vedi *supra* 'terzo pilastro')

Considerazioni sulla Strategia Post-2020 espresse dal Forum Europeo per la Disabilità (EDF) e dal Comitato economico e sociale europeo (CESE) pag. 25

Il G7 e la Carta di Solfagnano pag. 28

Conclusione: la disabilità e l'uguaglianza sono ancora una priorità nell'UE? pag. 30

Introduzione

In linea con il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)[1] e con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea[2] che definiscono **l'uguaglianza e la non discriminazione come principi fondamentali delle politiche dell'UE**, la **Strategia Post-2020** (nota anche come Strategia europea sulla disabilità 2021 – 2030)[3], è uno degli strumenti con cui l'Unione europea intente attuare la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006[4] e realizzare un'Europa senza barriere.
La Strategia Post-2020 è stata approvata dalla Commissione Europea il 3 marzo 2021[5], si basa sui risultati della precedente **Strategia europea sulla disabilità 2010-2020**[6], nonostante la quale, purtroppo, le persone disabili sono tuttora esposte al rischio di povertà e di esclusione sociale.
La Strategia Post-2020 è stata preceduta dalla **Risoluzione del 18 giugno 2020 (2019/2975(RSP))**[7] con cui il Parlamento europeo invitava la Commissione a presentare una strategia europea sulla disabilità, globale, ambiziosa e a lungo termine per il periodo successivo al 2020, il cui programma:
«a) includa aree prioritarie chiaramente designate che coprano tutte le disposizioni della CRPD[8] e rispecchino le osservazioni generali del comitato CRPD, ivi incluse le definizioni dei termini chiave, in particolare una definizione comune a livello dell'UE di "disabilità", in tutti gli ambiti strategici dell'UE, e che diano seguito alle osservazioni conclusive del comitato CRPD all'UE, adottate nel 2015;
b) contenga obiettivi ambiziosi, chiari e misurabili, tra cui un elenco delle azioni pianificate con chiari orizzonti temporali e risorse stanziate nei seguenti ambiti: uguaglianza, partecipazione, libera circolazione e vita indipendente, accessibilità, occupazione e formazione, istruzione e cultura, povertà ed esclusione sociale, azione esterna, libertà dalla violenza e dagli abusi, integrazione della disabilità e sensibilizzazione;
c) contenga orizzonti temporali e scadenze di attuazione prestabiliti;
d) rispecchi la diversità delle persone con disabilità e delle loro esigenze, anche attraverso azioni mirate;
e) integri i diritti di tutte le persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti gli ambiti;
f) riconosca e affronti le forme molteplici e trasversali di discriminazione cui sono esposte le persone con disabilità;
g) preveda un approccio rispettoso del minore;
h) salvaguardi l'integrazione della dimensione di genere;
i) si rivolga agli adulti con disabilità prestando particolare attenzione alle persone con disabilità intellettiva e al loro futuro dopo il decesso del prestatore di assistenza;

---

[1] https://it.wikipedia.org/wiki/Trattato_sul_funzionamento_dell%27Unione_europea - **Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in acronimo TFUE)** è uno dei trattati fondamentali dell'Unione europea. Assieme al Trattato sull'Unione europea (TUE) costituisce la base fondamentale del diritto primario nel sistema politico dell'UE; da ultimo è stato modificato dall'articolo 2 del trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007.

[2] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3Al33501 - **la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea**, adottata il 7 dicembre 2000 dal Consiglio Europeo di Nizza, costituisce la sintesi dei valori condivisi dagli Stati membri dell'UE e riunisce, per la prima volta, in un unico testo i diritti civili e politici classici e i diritti economici e sociali. Riconosce ai disabili il diritto alla non discriminazione e l'esigenza di misure positive per l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità.

[3] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0101&from=IT
https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=8376&furtherPubs=yes

[4] https://www.osservatoriodisabilita.gov.it/it/documentazione-relativa-alla-convenzione-delle-nazioni-unite/
https://disabilita.governo.it/it/convenzione-nazioni-unite/

[5] https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1484&langId=it

[6] https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2016/07/C_02_Strategia_europea_disabilita_ita.pdf

[7] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020IP0156&from=PT
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/B-9-2020-0123_IT.html

[8] https://it.wikipedia.org/wiki/Convenzione_delle_Nazioni_Unite_sui_diritti_delle_persone_con_disabilit%C3%A0 – **CRPD è l'acronimo inglese della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (Convention on the Rights of Persons with Disabilities)**

j) sia sostenuta da un meccanismo di monitoraggio adeguato e dotato di risorse sufficienti, con chiari parametri di riferimento e indicatori;
k) agevoli i collegamenti tra diversi settori politici a livello dell'UE e l'adattabilità della strategia agli ambiti politici e alle sfide emergenti che vanno al di là delle disposizioni della CRPD, come la digitalizzazione e le nuove tecnologie, l'automazione e l'intelligenza artificiale;
l) sia coerente con le altre iniziative e strategie dell'UE e integri il seguito della strategia Europa 2020 e delle iniziative nell'ambito del pilastro europeo dei diritti sociali e della tabella di marcia per un'Europa sociale;
m) stanzi un bilancio adeguato per l'attuazione e il monitoraggio della strategia post-2020, ivi incluso un bilancio adeguato per il quadro dell'UE relativo alla CRPD, che promuove, tutela e monitora l'attuazione della CRPD nelle materie di competenza dell'UE, ossia nella legislazione e nelle politiche dell'UE nonché nella pubblica amministrazione europea;
n) promuova la collaborazione con le autorità, le imprese, le parti sociali e la società civile a livello europeo, nazionale, regionale e locale al fine di garantire una corretta attuazione della strategia post-2020;
o) integri la parità di accesso ai servizi per le persone con disabilità, ivi incluso l'accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione e all'occupazione, ai trasporti pubblici, agli alloggi, alla cultura, allo sport e alle attività ricreative nonché ad altri ambiti, eliminando gli ostacoli alla partecipazione sociale e applicando i principi di progettazione universale nel quadro degli investimenti infrastrutturali e digitali in tutta l'UE;
p) assicuri che la promozione e il sostegno effettivi dell'economia sociale rientrino tra le priorità della strategia» (vedi punto 5 della Risoluzione (2019/2975(RSP)).

I principali obiettivi della Strategia Post-2020

La Strategia Post-2020 si propone di progredire in tutti gli ambiti della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, sia a livello di UE che di Stati membri, al fine di garantire ai cittadini con disabilità dell'UE:

1. di godere dei diritti umani indipendentemente da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, età od orientamento sessuale
2. pari opportunità e parità di accesso alla società e all'economia
3. di poter decidere dove, come e con chi vivere
4. di circolare liberamente nell'UE indipendentemente da esigenze di assistenza
5. di non essere più vittime di discriminazioni
6. di avere una qualità di vita dignitosa e indipendente mediante la deistituzionalizzazione, la protezione sociale, la non discriminazione e buone condizioni sul posto di lavoro.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, la Strategia Post-2020 ha individuato i programmi e le azioni che per i prossimi dieci anni guideranno le politiche dell'Unione Europea in tema di diritti delle persone con disabilità, con una serie di impegni precisi, da perseguire con le risorse più adeguate.

I tre pilastri o temi della Strategia Post-2020

La Strategia Post-2020 si basa su tre pilastri o temi[9] comprendenti i predetti obiettivi:

1. primo pilastro 'Godimento dei diritti dell'UE'

1.1. la libertà di circolazione e di soggiorno

«Quando si trasferiscono in un altro Stato membro per motivi di lavoro, studio o altro, le persone con disabilità possono incontrare difficoltà nel vedersi riconoscere la loro condizione di disabilità. Ciò significa che possono incontrare barriere nell'accesso ai servizi, ad esempio l'interpretazione nella lingua dei segni, e alle prestazioni previste per le persone con disabilità nel paese in cui si trovano» (punto 3.1 della Strategia Post-2020)[10].

La libertà di circolazione oggi è possibile in alcuni Stati membri dell'UE grazie alla Disability Card, o Carta europea di disabilità (vedi *infra*).

1.2. Promuovere la partecipazione al processo democratico

«La piena partecipazione politica prevista dalla Convenzione implica che le persone con disabilità partecipino sia alle elezioni che ai processi politici e decisionali su un piano di parità con gli altri. Nella pratica le persone con disabilità incontrano spesso difficoltà nell'esercizio dei loro diritti a causa della limitata accessibilità (compresa la mancanza di informazioni e di comunicazione nella lingua dei segni) o di limitazioni della loro capacità giuridica» (punto 3.2 della Strategia Post-2020)[11].

[9] https://www.eunews.it/2021/03/03/tre-pilastri-la-nuova-strategia-ue-diritti-dei-disabili/
[10] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0101&from=IT
[11] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0101&from=IT

Allo stato attuale solo otto Paesi europei riconoscono il diritto di candidarsi e di votare alle persone con disabilità senza limitazioni (Austria, Croazia, Danimarca, Germania, Italia, Paesi Bassi, Spagna e Svezia).
E ancora, Grecia e Malta non consentono alle persone con disabilità di scegliere liberamente una persona che le aiuti a esprimere il proprio voto.
Infine, considerato che i ventisette Stati membri utilizzano sistemi elettorali diversi, di fatto si moltiplicano le barriere che impediscono a numerose persone con disabilità di esercitare i propri diritti democratici. Il **29 marzo 2022 la Commissione per gli Affari Costituzionali del Parlamento Europeo (AFCO)** ha adottato la Risoluzione sul diritto di voto delle persone con disabilità, approvata il 3 maggio 2022 anche dall'Assemblea Plenaria del Parlamento Europeo (323 voti favorevoli, 262 contrari e 48 astenuti). Allo stato attuale, la Risoluzione non è stata ancora approvata dal Consiglio dell'Unione Europea e, quindi, non è ancora entrata in vigore negli Stati membri[12].

2. secondo pilastro 'Vita indipendente e autonomia'

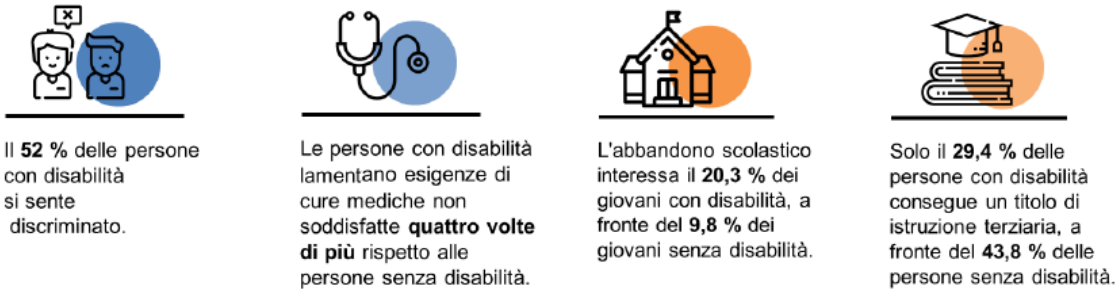
Il punto 4.1 della Strategia Post-2020[13] stabilisce che «le persone con disabilità hanno diritto come gli altri a vivere una vita indipendente e a essere incluse nella comunità, con pari possibilità di scelta riguardo a dove stabilire la propria residenza, a con chi vivere e come».
Vita indipendente e autonoma significa anche non essere obbligati a vivere negli Istituti o negli ospedali.
Tale diritto è sancito dall'art. 19 "Vita indipendente ed inclusione nella società" della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità[14]:
«Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che:
(a) le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione;
(b) le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione;
(c) i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni».
Per sostenere una vita indipendente e l'inclusione nella comunità, in cooperazione con gli Stati membri, la Commissione Europea intende avviare iniziative per garantire servizi sociali, alloggi accessibili e inclusivi, una protezione sociale adeguata e un'economia sociale rafforzata.

3. terzo pilastro 'Parità di accesso e non discriminazione'

Il successivo punto 5 della Strategia Post-2020 recita «Le persone con disabilità hanno il diritto di essere protette da qualsiasi forma di discriminazione e violenza, di avere pari opportunità, anche per quanto riguarda l'accesso, nell'ambito della giustizia, dell'istruzione, della cultura, dell'alloggio, delle attività ricreative, del tempo libero, dello sport e del turismo, nonché parità di accesso a tutti i servizi sanitari»[15].
Il punto 2 della Strategia Post-2020 stabilisce che «L'accessibilità agli ambienti fisici e virtuali, alle tecnologie, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), ai beni e ai

[12] https://www.avvocatodistrada.it/elezioni-europee-2024-il-diritto-di-voto-delle-persone-con-disabilita/
[13] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0101&from=IT
[14] https://www.osservatoriodisabilita.gov.it/it/documentazione-relativa-alla-convenzione-delle-nazioni-unite/
[15] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0101&from=IT

servizi, compresi i trasporti e le infrastrutture, è un fattore abilitante dei diritti e un prerequisito per la piena partecipazione delle persone con disabilità su un piano di parità con gli altri».
Tale principio trae spunto dall'art. 9 "Accessibilità" della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità[16].



Il principio di 'non discriminazione' si ispira all'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea[17]:
«1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.
2. Nell'ambito d'applicazione dei trattati e fatte salve disposizioni specifiche in essi contenute, è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità».
Sulla scorta del principio di 'parità di accesso e non discriminazione', **la Strategia Post-2020 si propone di contrastare la discriminazione mediante l'accesso e le pari opportunità nei seguenti ambiti:**

3.1. Servizi sanitari

La Strategia Post-2020, al punto 5.4 ha stabilito che «Le persone con disabilità hanno diritto a un'assistenza sanitaria di qualità, comprensiva dei servizi di riabilitazione e prevenzione. È necessario fare di più in quanto le persone con disabilità segnalano esigenze insoddisfatte di cure mediche quattro volte più spesso delle persone senza disabilità…»[18].



[16] https://www.osservatoriodisabilita.gov.it/it/documentazione-relativa-alla-convenzione-delle-nazioni-unite/
[17] https://fra.europa.eu/it/eu-charter/article/21-non-discriminazione#:~:text=%C3%88%20vietata%20qualsiasi%20forma%20di,appartenenza%20ad%20una%20minoranza%20nazionale%2C
[18] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0101&from=IT

Per garantire alle persone con disabilità l’accesso ai servizi sanitari, la Commissione Europea ha invitato gli Stati membri ad adottare le seguenti linee guida:

1. migliorare l'accesso all'intero Portafoglio dell'assistenza sanitaria, compresi l'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva e i servizi di prevenzione, anche mediante orientamenti della Commissione Europea;
2. garantire un'assistenza sanitaria inclusiva, accessibile e incentrata sulla persona e su un consenso libero e informato;
3. fare informazione e sviluppare strategie di sostegno relazionate a malattie rare, individuare ed esaminare modalità per facilitare l'accesso a cure all'avanguardia, anche facendo ricorso a innovazioni digitali in tutti gli Stati membri.

3.2 . Web



Antecedentemente alla Strategia Post-2020, sia a livello europeo che nazionale, sono state emanate una serie di norme importanti sull'accessibilità al web:

- Direttiva 2016/2102 del 26 ottobre 2016 sull'accessibilità ai siti Web e alle applicazioni mobili degli enti pubblici[19]
- il Decreto legislativo n. 106 del 10 agosto 2018 "Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici"[20]
- Direttiva A (UE) 2018/1808 del Parlamento Europeo e del Consiglio adottata il 14 novembre 2018 (direttiva SMA) sui servizi media e audiovisivi[21]
- Direttiva 2019/882/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, nota anche come **Atto europeo sull'accessibilità** (di seguito, Atto), approvato dal Parlamento Europeo con l'intento di migliorare la vita quotidiana di circa cento milioni di persone disabili e di anziani nell'UE[22], rendendo accessibili prodotti d'uso quotidiano e servizi importanti, come smartphone, computer, e-book, biglietterie automatiche e sportelli bancomat. L'Atto è un Direttiva, il che significa che stabilisce obiettivi di accessibilità vincolanti, ma lascia agli Stati membri il compito di decidere come raggiungerli. Dall'entrata in vigore dell'Atto, il 27 giugno 2019, gli Stati membri hanno tre anni di tempo per recepirla nella propria legislazione e sei anni per renderla effettiva[23]
- la Legge n. 4 del 9 gennaio 2004, detta 'Legge Stanca' dal nome del promotore Lucio Stanca[24], pubblicata sulla G.U. n. 13 del 17 gennaio 2004 con il chiaro obiettivo di **favorire e semplificare l'accessibilità delle persone disabili agli strumenti informatici della pubblica amministrazione e ai servizi di pubblica utilità** mediante «tecnologie assistive o configurazioni particolari»
- il Decreto Legge n. 76 del 16 luglio 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", cd. decreto Semplificazioni**,** convertito con modificazioni dalla Legge n. 120 del 11 settembre 2020[25], che all'art. 29 **ha previsto l'estensione degli obblighi di accessibilità di cui alla 'Legge Stanca' anche ai soggetti privati**

[19] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32016L2102&from=DA
[20] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/09/11/18G00133/sg
[21] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018L1808&from=pl
[22] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/LSU/?uri=CELEX:32019L0882
[23] https://www.eud.eu/it/eud/toolkits/european-accessibility-act-toolkit-for-transposition/
[24] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2004/01/17/004G0015/sg
[25] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/09/14/20G00139/sg

con un fatturato medio, negli ultimi tre anni di attività, superiore a novecento milioni di euro, che offrono servizi al pubblico attraverso siti web o applicazioni mobili[26].

Purtroppo, nonostante questo copioso quadro normativo, uno studio pubblicato l'11/12/2024 fornisce i dati di un'indagine sulle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), da cui emerge, ancora nel 2022, un forte svantaggio delle persone con disabilità riguardo all'accessibilità al web:

- l'81,2% delle persone con disabilità ha utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi, rispetto al 93,4% delle persone senza disabilità[27]
- il 64.3% ha una connessione internet a casa, rispetto all'87.9% delle persone senza disabilità[28].

3.3. Giustizia

Al punto 5.1 la Strategia Post-2020 prevede di migliorare l'accesso alla giustizia, alla protezione giuridica, alla libertà e alla sicurezza «Le persone con disabilità dovrebbero poter accedere in modo efficace alla giustizia, anche attraverso la previsione di idonei accomodamenti. Nel concreto, ostacoli pratici e giuridici impediscono alle persone con disabilità di testimoniare nei procedimenti penali e civili, di difendere i propri diritti in qualità di parti offese, indagati o imputati, nonché di esercitare funzioni professionali in qualità di giudici, avvocati e pubblici ministeri. Le barriere giuridiche colpiscono in particolare le persone con disabilità intellettive, disabilità psicosociali o con problemi di salute mentale, che sono spesso private della loro capacità giuridica o ne godono in misura limitata.



La Commissione:

- collaborerà con gli Stati membri per attuare la convenzione dell'Aia del 2000 sulla protezione internazionale degli adulti vulnerabili in linea con la convenzione UNCRPD, anche mediante uno studio sulla protezione degli adulti vulnerabili in situazioni transfrontaliere e concentrandosi in particolare sugli adulti con disabilità intellettive, e per spianare la strada per la ratifica da parte di tutti gli Stati membri;
- avvierà uno studio sulle garanzie procedurali per gli adulti vulnerabili nei procedimenti penali e valuterà la necessità di proposte legislative volte a rafforzare il sostegno e la protezione degli adulti vulnerabili vittime di reato, in linea con la strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025);
- fornirà orientamenti agli Stati membri sull'accesso alla giustizia per le persone con disabilità nell'UE, sulla base degli orientamenti internazionali forniti dalle Nazioni Unite;

[26] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/07/16/20G00096/sg
https://trasparenza.agid.gov.it/page/9/details/2733/determinazione-n3522022-del-22-dicembre-2022-adozione-della-circolare-n32022-inerente-i-criteri-interpretativi-circa-lambito-di-applicazione-della-legge-42004-sullaccessibilita-dei-siti-web-e-delle-applicazioni-mobili-ai-soggetti-privati-di-cui-allarticolo-3-comma-1-bis.html

[27] https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document/IPOL_STU(2024)754219 "Grammenos, S., 2024, Comparability of statistical data on persons with disabilities across the EU", pubblicazione per la Commissione per l'occupazione e gli affari sociali, Dipartimento tematico per le politiche economiche, scientifiche e per la qualità della vita, Parlamento europeo, Lussemburgo.

[28] https://it.euronews.com/business/2022/02/23/cosa-sta-facendo-l-ue-per-integrare-nel-mondo-del-lavoro-le-persone-con-disabilita (dati 2022)

- elaborerà misure volte a sostenere gli Stati membri nel promuovere la partecipazione delle persone con disabilità in qualità di professionisti al sistema giudiziario e raccoglierà buone pratiche sul processo decisionale supportato»[29].

3.4. Istruzione e lavoro

La Strategia Post-2020 al punto 4.2 si è posta l'obiettivo di promuovere l'accesso all'istruzione/formazione e al lavoro per le persone disabili, in quanto l'istruzione oltre a creare le basi per combattere la povertà e per creare società pienamente inclusive, è un presupposto imprescindibile per l'accesso a posti di lavoro sostenibili e di qualità[30].
Questo obiettivo è in linea con il diritto sancito dall'art. 24 "Educazione" della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità[31]:
«1.Gli Stati Parti riconoscono il diritto all'istruzione delle persone con disabilità. Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita».



Come nel resto dell'UE, in Italia la situazione è molto critica visto che solo l'11% delle persone con disabilità consegue un titolo di istruzione terziaria contro la media europea del 29,4%[32], nonostante il diritto di accesso a tutti i livelli di istruzione e alla formazione professionale tradizionali sia garantito dall'art. 38 della Costituzione italiana a norma del quale «Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.
I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.
Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.
Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato».

In un' intervista del 23 maggio 2021 l'eurodeputato **Brando Benifei**[33], che è stato uno degli artefici della Strategia Post-2020 e Vice-Presidente dell'Intergruppo parlamentare per le Disabilità (MEP) fino alle elezioni europee dell'8 e del 9 giugno 2024, ha evidenziato come

[29] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0101&from=IT
[30] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0101&from=IT
[31] https://www.osservatoriodisabilita.gov.it/it/documentazione-relativa-alla-convenzione-delle-nazioni-unite/
[32] https://www.ilsole24ore.com/art/in-italia-solo-l-11percento-giovani-disabili-arriva-all-istruzione-terziaria-AFXjiFsB
[33] https://www.eud.eu/it/the-disability-intergroup-of-the-european-parliament-established-its-bureau/ **- Il MEP è un gruppo informale di membri del Parlamento Europeo che sono interessati a difendere i diritti dei disabili e a promuovere la politica sulla disabilità durante il loro mandato di eurodeputati al Parlamento europeo**

l'istruzione e il lavoro rappresentino da sempre le due leve principali nei processi di inclusione sociale delle persone con disabilità essendo due momenti della vita in cui si vive un senso di comunità con gli altri studenti e con i colleghi.


Brando Benifei

L'eurodeputato ha sottolineato che, purtroppo, ancora oggi, nell' ambito lavorativo si registrano le maggiori discriminazioni e ingiustizie a danno delle persone con disabilità che si concretizzano in livelli di disoccupazione più elevati e retribuzioni inferiori a parità di mansioni rispetto agli altri lavoratori.
Benifei ha auspicato che in futuro, anche nell' UE siano rese obbligatorie quote di assunzioni per persone con disabilità nelle grandi aziende, stimolate ovviamente anche da forti incentivi e ha sottolineato come sia importante garantire un'equa retribuzione a parità di mansione, che oggi è ancora una realtà purtroppo ancora rarissima e che costituisce un'insopportabile discriminazione per le persone con disabilità[34].

3.5. Cultura, sport, turismo

Nel merito, così recita il punto 5.5 della Strategia Post-2020 «L'accessibilità e l'inclusività dell'arte e della cultura, dello sport, del tempo libero, delle attività ricreative e del turismo sono essenziali per la piena partecipazione alla società. Aumentano il benessere e offrono a tutti, comprese le persone con disabilità, l'opportunità di sviluppare e sfruttare il proprio potenziale… Il turismo accessibile alle persone con disabilità è fondamentale per sostenere la partecipazione e lo sviluppo socioeconomico… La Commissione rafforzerà la partecipazione delle persone con disabilità in tutti questi ambiti, ricercando la cooperazione con le organizzazioni sportive a tutti i livelli, sia quelle tradizionali che quelle che lavorano specificamente nel campo della disabilità.
Promuoverà e migliorerà la visibilità delle opere d'arte da parte delle persone con disabilità e si adopererà affinché il patrimonio culturale e tutta l'arte siano accessibili e inclusivi sul piano della disabilità, con il sostegno dei finanziamenti dell'UE come il **Programma Europa creativa**»[35].

[34]https://invisibili.corriere.it/2021/05/23/intervista-alleurodeputato-benifei-autore-della-strategia-ue-sulla-disabilita-dei-prossimi-dieci-anni-laccessibilita-si-ha-solo-con-sistemi-e-servizi-progettati-per-tutti/

[35] https://www.europacreativa-media.it/europa-creativa - **Europa Creativa è il programma europeo di sostegno ai settori culturali e creativi per il periodo 2021-2027**; ha una dotazione finanziaria complessiva di 2.4 miliardi di euro per il settennio, sosterrà finanziariamente le organizzazioni creative, le sale cinematografiche e i film. e prevede tre linee d'azione: MEDIA a sostegno dell'industria audiovisiva - CULTURA a sostegno degli altri settori creativi e culturali - la sezione TRANSETTORIALE che affronta le sfide e le opportunità comuni dei settori culturali e creativi, compreso l'audiovisivo.



Riguardo all'accesso allo **sport**, la Strategia Post-2020 ha richiamato le **Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea** (2019/C 192/06)[36] che hanno evidenziato l'importanza e l'ampio riconoscimento dei **valori dello sport ai fini dell' inclusione sociale, dell' integrazione delle minoranze e dei gruppi emarginati**, tanto che «…le principali manifestazioni sportive per persone con disabilità godono oggi di maggiore popolarità, come dimostrato dai recentissimi giochi paralimpici estivi e invernali — seguiti da un elevatissimo numero di telespettatori in tutto il mondo — e dalle importanti manifestazioni internazionali per persone con disabilità che continuano ad essere organizzate».

[36] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A52019XG0607%2803%29

Il Consiglio dell'Unione Europea aveva, altresì, espresso una serie di raccomandazioni alla Commissione Europea e agli Stati membri, affinchè l'accesso alle sport delle persone disabili fosse realmente garantito, fra cui:

- avvalersi della componente di finanziamento relativa allo sport del **programma Erasmus+**[37] per promuovere lo sport tra le persone con disabilità e lo scambio di buone prassi e politiche tra Stati membri e portatori di interesse; del **Fondo sociale europeo** per la formazione professionale del personale sportivo o per l'inclusione attraverso l'attività sportiva; del **Fondo europeo di sviluppo regionale** per affrontare il tema dell'accessibilità delle infrastrutture sportive; dei risultati di ricerca inerenti a progetti finanziati nell'ambito del **programma Orizzonte Europa**, ove opportuno, per promuovere soluzioni innovative al fine di coinvolgere nello sport le persone con disabilità
- perseguire **l'accessibilità e gli accomodamenti ragionevoli** delle strutture per l'allenamento e la pratica dello sport al fine di accogliere e soddisfare le esigenze delle persone con disabilità.

[37] https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/about-erasmus/what-is-erasmus - "Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'accesso allo sport per le persone con disabilità"
Erasmus+ è il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Il suo bilancio è stimato a 26,2 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto al programma precedente (2014-2020). Il programma 2021-2027 pone un forte accento sull'inclusione sociale, sulla transizione verde e digitale e sulla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica. Sostiene le priorità e le attività stabilite nello spazio europeo dell'istruzione, nel piano d'azione per l'istruzione digitale e nella nuova agenda per le competenze per l'Europa.
Inoltre, il programma:

1. sostiene il pilastro europeo dei diritti sociali.
2. attua la strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027.
3. sviluppa la dimensione europea nello sport.

Attuazione della Strategia Post-2020

In questo capitolo esamineremo le iniziative più significative che sono state intraprese per una concreta attuazione della Strategia Post-2020, alcune delle quali sono state illustrate dalla Commissaria per l'Uguaglianza *pro tempore* Helena Dalli in occasione del recente G7 'Inclusione e disabilità'' che si è svolto in Umbria dal 14 al 16 ottobre 2024[38].

1. La piattaforma sulla disabilità

Il **27 ottobre 2021**, la Commissione Europea, con la **Decisione 2021/C 457 I/01**, ha istituito «il gruppo di esperti in materia di disabilità denominato «**piattaforma sulla disabilità**» («la Piattaforma»)», un organo consultivo[39] avente il compito prioritario di riunire gli organismi responsabili a livello nazionale ed europeo per «**sostenere l'attuazione della strategia per i diritti delle persone con disabilità, così come delle strategie, dei piani o delle politiche nazionali in materia di disabilità» (art. 1 lett. a).**



Al fine di attuare la Strategia Post-2020, la Decisione evidenzia l'importanza di un forte impegno di tutti gli Stati membri e di una stretta cooperazione tra la Commissione Europea, gli Stati membri e la società civile, tanto da prevedere che «Le organizzazioni aderenti che non sono più in grado di contribuire efficacemente alle deliberazioni della piattaforma e che, secondo il parere della direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione (DG EMPL), non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 339 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea o che presentano le dimissioni, non sono più invitate a partecipare alle riunioni della piattaforma e possono essere sostituite per il restante periodo del loro mandato» (art.4, comma 3).

2. La libertà di circolazione e di soggiorno (vedi *supra* 'primo pilastro')

La libertà di circolazione e di soggiorno dei cittadini europei con disabilità oggi è possibile grazie alla **Disability Card**, o **Carta europea di disabilità**[40], una tessera che permette

[38] https://www.g7disabilityinclusion.it/
[39] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C:2021:457I:FULL&from=HR
https://ec.europa.eu/transparency/expert-groups-register/screen/expert-groups/consult?lang=it&groupID=3820
[40] https://www.disabilitycard.it/

l'identificazione delle persone con disabilità e l'accesso a servizi gratuiti o a costo ridotto in materia di trasporti, cultura, tempo libero, benefici utili alla promozione dei propri diritti sul territorio nazionale e in altri Paesi dell'Unione europea.

La Disability Card sostituisce a tutti gli effetti i certificati cartacei e i verbali attestanti la condizione di disabilità semplificando notevolmente i rapporti delle persone disabili con la Pubblica Amministrazione.
L' **8 febbraio 2024**, le Istituzioni dell'Unione Europea hanno raggiunto un accordo sulla Carta europea della disabilità che riconoscerà la condizione di disabilità in tutti gli Stati dell'Unione, riconoscendo le relative agevolazioni e benefici, oltre ai diritti di mobilità e parcheggio[41].



Con la **Direttiva del 23 aprile 2024 (2024/2841)** il Parlamento Europeo e il Consiglio, con 613 voti favorevoli, 7 contrari e 11 astensioni, hanno dato il via libera alla Carta europea di disabilità[42].
Il 14 ottobre 2024, **il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato la versione definitiva del testo della Direttiva sulla Carta Europea di Disabilità**. L'ultimo passaggio riguarderà la traduzione del testo nelle 27 lingue che, successivamente, verrà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea[43].
Attualmente la Carta europea della disabilità **è attiva negli otto paesi 'pilota' del Progetto "EU Disability Card"**[44]:
1. Belgio
2. Cipro
3. Estonia
4. Finlandia
5. Malta
6. Slovenia
7. Romania
8. Italia

https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1139&langId=it
[41] https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/02/08/council-and-parliament-pave-the-way-for-a-european-disability-card-and-a-european-parking-card-for-persons-with-disabilities/
[42] https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240419IPR20572/il-parlamento-adotta-le-carte-ue-di-disabilita-e-parcheggio
[43] http://www.comune.torino.it/pass/informadisabili/2024/10/15/disability-card-approvata-definitivamente-la-legge-europea/
[44] https://disabilita.governo.it/it/carta-europea-disabilita/domande-frequenti/#:~:text=Attualmente%20la%20Carta%20Europea%20della,maniera%20gratuita%20o%20a%20tariffe%20agevolate.

In Italia, infatti, la Disability Card è entrata in vigore con il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2020**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 dicembre 2021, che ne ha disciplinato i criteri per il rilascio, nonché le modalità per la realizzazione, la distribuzione e lo sviluppo[45].
Mediante lo SPID, il cittadino che ne ha diritto può richiedere **gratuitamente** sul sito dell'INPS la Disability Card che successivamente verrà spedita a casa (messaggio INPS n.853 del 22/02/2022 – circolare INPS n. 46 del 01/04/2022)[46].
A partire dal 2025 la Carta sarà implementata e riconosciuta anche dagli altri Paesi dell'Unione Europea[47].

La sopracitata **Direttiva (UE) 2024/2841** del Parlamento Europeo e del Consiglio, ha istituito anche il **Contrassegno (o Carta) europeo di parcheggio** per le persone con disabilità, una tessera di accesso ai parcheggi riservati[48].



Entro il 5 giugno 2027, gli Stati membri dovranno adottare e pubblicare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla Direttiva, l'applicazione delle quali decorrerà dal 5 giugno 2028[49].

Le carte europee della disabilità e i contrassegni europei di parcheggio rilasciati dagli Stati membri sono reciprocamente riconosciuti in tutti gli Stati membri.

3. Accesso al web: iniziative europee e nazionali (vedi *supra* 'terzo pilastro')

Premesso che l'importanza dell'accessibilità digitale è stata avvertita particolarmente durante la pandemia da Covid 19, perché – soprattutto alle persone con disabilità - ha consentito di mantenere contatti e partecipazione sociali, di stare al passo con l'istruzione e il lavoro, di acquistare prodotti e servizi, analizziamo in sequenza cronologica le principali iniziative europee e nazionali in materia di accesso al web.

3.1. In Europa

[45] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/23/21A07501/SG
[46]https://www.disabilitycard.it/#:~:text=La%20Carta%20Europea%20della%20Disabilit%C3%A0%20potr%C3%A0%20essere%20richiesta%20sul%20sito,2022%20ne%20stabilisce%20le%20modalit%C3%A0
https://www.inps.it/it/it/inps-comunica/atti/circolari-messaggi-e-normativa/dettaglio.circolari-e-messaggi.2022.02.messaggio-numero-853-del-22-02-2022_13731.html
https://www.inps.it/it/it/inps-comunica/atti/circolari-messaggi-e-normativa/dettaglio.circolari-e-messaggi.2022.04.circolare-numero-46-del-01-04-2022_13777.html
[47] https://disabilita.governo.it/it/domande-frequenti/
[48] https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240419IPR20572/il-parlamento-adotta-le-carte-ue-di-disabilita-e-parcheggio
[49] https://www.aipd.it/site/carta-europea-della-disabilita-e-contrassegno-europeo-di-parcheggio-per-le-persone-con-disabilita/

Il 20 maggio 2021, la Commissione Europea, in occasione della 10a edizione della Giornata mondiale di sensibilizzazione sull'accessibilità (GAAD)[50], si impegnava ad istituire il **Centro europeo delle risorse — "AccessibleEU"** [51].

Il 19 luglio 2022, **il Parlamento Europeo**, a seguito di ampie consultazioni con molti esperti di accessibilità e con le organizzazioni più rappresentative delle persone con disabilità (fra cui, il Forum Europeo della Disabilità (European Disability Forum – EDF)), con 43 voti favorevoli e 1 astensione, ha approvato la **Relazione (2022/2013(INI) - A9-0209/2022**) [52] con cui:

- invitava la Commissione Europea a garantire, attraverso il Centro AccessibleEU, la necessaria cooperazione tra le pubbliche amministrazioni, gli operatori economici, i professionisti dell'accessibilità, le persone con disabilità e le loro organizzazioni rappresentative;
- riteneva necessario stanziare fondi adeguati sia in termini di risorse umane che finanziarie, istituire un segretariato e un forum per guidare e dirigere i lavori del Centro, nonché sottogruppi specializzati di esperti per determinate aree, come l'ambiente edificato, gli appalti pubblici, le tecnologie digitali, i media e la cultura, i trasporti, le tecnologie emergenti e le tecnologie assistive;

[50] https://userway.it/blog/giornata-mondiale-accessibilita#:~:text=Nato%20nel%202012%2C%20il%20GAAD,%C3%A8%20gioved%C3%AC%2016%20maggio%202024.
[51] https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/news/global-accessibility-awareness-day-european-commission-working-towards-inclusion-all
[52] https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2022-0209_IT.html

- suggeriva agli Stati membri di creare hub nazionali per l'accessibilità, comprendenti punti di contatto e gruppi speculari di esperti che lavorassero fianco a fianco con il Centro AccessibleEU sull'attuazione, il monitoraggio e l'applicazione della legislazione sull'accessibilità;
- chiedeva alla Commissione di monitorare l'efficacia del Centro AccessibleEU dopo cinque anni al fine di adottare misure adeguate per aggiornarlo e migliorarlo, oltre a valutare l'eventuale istituzione di un'agenzia di regolamentazione dell'UE ove gli obiettivi elencati nel suo mandato non fossero raggiunti[53].

Il 4 ottobre 2022, il Parlamento europeo ha approvato la Risoluzione (2022/2013(INI) - 2023/C 132/03)[54] dal titolo "**Centro AccessibleEU**" a sostegno delle politiche in materia di accessibilità nel mercato interno dell'UE, con cui ribadiva che «l'accessibilità è un presupposto fondamentale affinché le persone con disabilità possano godere pienamente dei diritti umani e delle libertà fondamentali».

Nel gennaio del 2023, la Commissione Europea ha pubblicato il **Piano d'azione per l'accessibilità del web 2022-2025**[55] che aspira a rendere accessibili tutti i testi, i grafici, i materiali audiovisivi e di altro tipo e ha tre obiettivi principali:
1) garantire che tutti i siti web pubblici, le applicazioni mobili e i contenuti dei social media della Commissione Europea siano accessibili;
2) garantire che tutti i servizi della Commissione Europea raggiungano gli obiettivi di accessibilità stabiliti;
3) promuovere lo scambio e l'armonizzazione delle pratiche all'interno dell'Unione Europea in materia di standard di accessibilità.

il 4/07/2023, la Commissione Europea ha avviato ufficialmente l' **European Accessibility Resource Centre o "AccessibleEU Centre"** alla presenza della Commissaria europea per l'uguaglianza *pro tempore*, Helena Dalli[56].

Il Centro AccessibleEU (di seguito, Centro) **è una delle iniziative 'faro' della Strategia Post-2020, istituito con lo scopo di creare una base di conoscenze, informazioni e buone pratiche, sull'accessibilità in tutti i settori e facilitare l'applicazione pratica delle normative sull'accessibilità dell'Unione Europea.**

[53] https://www.anffas.net/it/news/17100/il-parlamento-europeo-vota-per-un-centro-accessibleeu-di-grande-impatto/
[54] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022IP0339&from=EN
[55] https://www.eud.eu/it/web-accessibility-action-plan/
[56] https://www.welforum.it/segnalazioni/accessibleeu-la-nuova-iniziativa-comunitaria/

Il Centro è una comunità composta da esperti di accessibilità di diversi paesi dell'UE e da altri soggetti interessati all'accessibilità per garantire la partecipazione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita su base di uguaglianza con gli altri (trasporti, informazione, comunicazione, ambiente).
Al Centro, che non ha una sede fisica, possono aderire organizzazioni pubbliche e private, imprese non profit, singoli cittadini, imprese pubbliche e private che realizzano prodotti e servizi accessibili, associazioni di imprese di tutti i settori, persone con disabilità, anziani e loro organizzazioni, pubbliche amministrazioni che si occupano di legislazione e politiche di accessibilità, autorità istituzionali che prendono in carico la tutela del mercato dei prodotti e servizi in modo che siano conformi agli obblighi di accessibilità, committenti pubblici, organizzazioni che operano nel campo dell'accessibilità, fornitori di servizi per organizzazioni che si occupano di persone con disabilità, sviluppatori di tecnologia, fornitori di tecnologie assistive e professionisti dell'ambiente edilizio[57].

3.2. In Italia

Per quanto concerne le iniziative nazionali in tema di accessibilità al web, si ricordano:

- **Il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022** sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi[58], attuativo della Direttiva 2019/882/UE sopra citata (l' Atto europeo sull'accessibilità), ha apportato una rilevante estensione dei criteri di accessibilità, in quanto, **a partire dal 28 giugno 2025**, tale Decreto Legislativo sarà applicabile a tutti i soggetti che producono i prodotti o forniscono i servizi indicati dalla normativa (inclusi, a mero titolo esemplificativo: servizi di comunicazione elettronica, servizi che forniscono accesso a servizi di media audiovisivi, siti web, libri elettronici (e-book) e software dedicati, servizi di commercio elettronico), prevedendo nuovi specifici obblighi)[59]
- **Le nuove linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici per i cosiddetti 'soggetti erogatori', approvate dall' Agenzia Italia Digitale (AGID)[60], pubblicate il 29 giugno 2022**, rappresentano un importante passo avanti in tema di inclusione, giacchè impongono alle aziende di ogni dimensione obblighi di adeguamento dei siti e miglioramento dell'attività lavorativa dei disabili[61]. Anche le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente e lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro, come stabilito dal **Decreto Legge n. 179 del 8 ottobre 2012**, comma 7, articolo 9, "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale' sullo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro[62].

4. Accesso alla giustizia (vedi *supra* 'terzo pilastro')

Annualmente la Commissione Europea emana il **Quadro di valutazione UE della giustizia** (EU Justice Scoreboard, di seguito 'Quadro') in cui propone una panoramica degli indicatori di efficienza, qualità e indipendenza dei sistemi giudiziari degli Stati membri dell'Unione Europea per il loro miglioramento, grazie a dati oggettivi, affidabili e comparabili, con la consapevolezza che, come sottolineato dal commissario europeo alla Giustizia *pro tempore* Didier Reynders,

[57] https://sitiaccessibili.it/blog/centro-europeo-di-risorse-per-l-accessibilita-accessibleeu https://accessibilitydays.it/2024/it/accessibleeu/#:~:text=È%20un%20centro%20risorse%20sull,di%20uguaglianza%20con%20gli%20altri
[58] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/07/01/22G00089/sg
[59] https://iab.it/memorandum-accessibilita-dei-siti-web/#:~:text=120%2F2020%2C%20in%20vigore%20dal,(UE)%202019%2F882.
[60] https://www.agid.gov.it/it/agenzia - **L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID**) è **l'**agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che garantisce la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana coordinando tutte le Amministrazioni del Paese. Contribuisce anche alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica. Infine, promuove le competenze digitali e la loro diffusione, collaborando con istituzioni, organismi internazionali, nazionali e locali.
[61] https://www.agendadigitale.eu/cittadinanza-digitale/linee-guida-agid-per-laccessibilita-dei-siti-web-i-nuovi-obblighi-per-le-grandi-aziende/
[62] https://www.agid.gov.it/it/design-servizi/accessibilita/obiettivi-accessibilita

«sistemi giudiziari efficaci sono essenziali per l'attuazione del diritto dell'Unione Europea, per difendere lo Stato di diritto e i valori su cui si fonda l'Unione stessa»[63].
Con il Quadro presentato dalla Commissione Europea il 19 maggio 2022[64], per la prima volta, è stato fatto il punto sulle disposizioni specifiche di supporto alle persone con disabilità per l'accesso alla giustizia su base di uguaglianza con gli altri cittadini europei.
Questo risultato è stato raggiunto anche grazie all'azione svolta dal Forum Europeo sulla Disabilità (European Disability Forum, EDF), che ha chiesto di inserire nel documento indicatori inerenti all'accesso alla giustizia di tutte le persone con disabilità basandosi sulla Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità del 2006.



Il Quadro contiene alcuni importanti elementi:

1. la necessità di procedure di risoluzione delle controversie alternative e adeguate ai bisogni delle persone con disabilità, sottolineando il fatto che possono e devono essere ascoltate di persona per esprimere la propria volontà
2. indagini a livello giudiziario su come si sia risposto alle necessità delle persone con disabilità durante la pandemia
3. soluzioni digitali accessibili nei tribunali di primo grado mettendo a disposizione, su richiesta delle persone con disabilità, strumenti in Braille, in Lingua dei Segni, in linguaggio *Easy to Read* ('facile da leggere e da comprendere'), sia online che su carta ed altri strumenti di accessibilità.

5. Istruzione e lavoro (vedi *supra* *'*terzo pilastro')

Il **20 settembre 2022**, durante la **Conferenza sull'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro**, organizzata dalla presidenza ceca del Consiglio dell'UE a Praga, la Commissione europea ha annunciato il suo nuovo **Disability Employment Package 2022** (**Pacchetto Occupazione Disabili – 2022**)[65] per supportare gli Stati membri a garantire inclusione sociale e autonomia economica attraverso l'occupazione alle persone con disabilità.
Il Pacchetto è in linea con l'art. 27 "Lavoro e occupazione*"* della Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità[66] a norma del quale le **persone con disabilità hanno il diritto di**

[63] http://www.comune.torino.it/pass/informadisabili/2022/05/26/lunione-europea-e-laccesso-alla-giustizia-delle-persone-con-disabilita/
[64]https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/upholding-rule-law/eu-justice-scoreboard_it

[65]https://www.eud.eu/eu-commission-announces-its-new-disability-employment-package-to-improve-labour-market-outcomes-for-persons-with-disabilities/
https://diversity-inclusion.it/le-iniziative-dellunione-europea-per-linclusione-dei-lavoratori-con-disabilita
https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/policies-and-activities/social-protection-social-inclusion/persons-disabilities/union-equality-strategy-rights-persons-disabilities-2021-2030/disability-employment-package-improve-labour-market-outcomes-persons-disabilities_en
[66] https://www.osservatoriodisabilita.gov.it/it/documentazione-relativa-alla-convenzione-delle-nazioni-unite/

godere di inclusione sociale e autonomia economica attraverso l'occupazione su base di uguaglianza con gli altri.



Il **17 e 18 Ottobre 2024,** l' **EASPD (European Association of Service providers for Persons with Disabilities)**[67] in collaborazione con la **Rete greca dei fornitori di servizi per persone con disabilità (THE NET**), ha riunito ad Atene oltre 350 partecipanti, in occasione di un congresso congiunto sul tema del lavoro per le persone con disabilità, a cui hanno partecipato ministri di governo, funzionari della Commissione Europea, rappresentanti di servizi di sostegno all'occupazione, datori di lavoro e persone con disabilità[68].
La conferenza ha evidenziato l'utilizzo di vari percorsi che possano incrementare l'occupazione delle persone disabili, come: apprendistato, programmi di istruzione e formazione professionale, percorsi di sostegno personalizzati per le persone con disabilità, strumenti guidati dall'intelligenza artificiale purchè supportati da tecnologie assistive (ad es. sintesi vocale).

Purtroppo, la conferenza, ha evidenziato come, nonostante i buoni propositi, **sia ancora molto elevato il divario occupazionale delle persone con disabilità nell'UE e siano necessarie politiche occupazionali nazionali di ampio respiro per incrementare o promuovere l'applicazione del Pacchetto Occupazione Disabili**.
Infatti, uno studio statistico del 2022 ha delineato un quadro allarmante sull' accesso all'istruzione e al lavoro dei cittadini UE con disabilità, considerata la stretta correlazione fra i due temi sopra evidenziata (vedi *supra* 'terzo pilastro'):

- circa il 22,2% dei giovani con disabilità di età compresa tra 18 e 24 anni ha abbandonato la scuola precoce rispetto all'8,4% dei giovani senza disabilità[69]
- il 30% ottiene un diploma universitario, contro più del 40% delle persone senza disabilità
- il 29.4% ha un'istruzione terziaria rispetto al 43,8% dei cittadini senza disabilità
- il 50.8% delle persone disabili ha un lavoro rispetto al 75% delle persone senza disabilità[70].

E' da precisare che i dati statistici non sempre forniscono un quadro reale della situazione, in quanto, a volte, non tengono conto di parametri essenziali, come l'età e il tipo di disabilità (sensoriale, fisica, mentale, multipla), al fine di un'analisi accurata che possa concretamente orientare e migliorare le misure politiche atte a rafforzare l'occupazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro aperto[71].

[67] https://easpd.eu/
[68] https://scuolaviva.org/news/e-ora-di-colmare-il-divario-occupazionale-delle-persone-con-disabilita/
[69] https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document/IPOL_STU(2024)754219 "Grammenos, S., 2024, Comparability of statistical data on persons with disabilities across the EU", pubblicazione per la Commissione per l'occupazione e gli affari sociali, Dipartimento tematico per le politiche economiche, scientifiche e per la qualità della vita, Parlamento europeo, Lussemburgo
[70] https://it.euronews.com/business/2022/02/23/cosa-sta-facendo-l-ue-per-integrare-nel-mondo-del-lavoro-le-persone-con-disabilita
[71] https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document/IPOL_STU(2024)754219 "Grammenos, S., 2024, Comparability of statistical data on persons with disabilities across the EU", pubblicazione per la Commissione per l'occupazione e gli affari sociali, Dipartimento tematico per le politiche economiche, scientifiche e per la qualità della vita, Parlamento europeo, Lussemburgo

E’ da evidenziare, inoltre, che l’accesso alle opportunità di lavoro è più difficile per le donne con disabilità e che molte persone con disabilità finiscono per lavorare a tempo parziale o non lavorano nel mercato del lavoro ufficiale.
Fra le principali criticità che mettono le persone con disabilità in una situazione di svantaggio nel mercato del lavoro, si ricordano la scarsa consapevolezza pubblica dei loro diritti e i forti pregiudizi da parte delle aziende che dovrebbero assumerle.

Considerazioni sulla Strategia Post-2020 espresse dal Forum Europeo per la Disabilità (EDF) e dal Comitato economico e sociale europeo (CESE)

L'**European Disability Forum (EDF)** è l'organizzazione ombrello che si occupa del meeting tra le associazioni di categoria delle disabilità in Europa; ad oggi, è la più grande organizzazione rappresentativa di persone con disabilità nell'UE che riunisce 27 consigli nazionali, 67 organizzazioni europee, 23 organizzazioni nazionali, regionali o locali e 32 singoli membri. Dal 1999, il suo presidente è Yannis Vardakastanis, di origine greca, affetto da cecità[72].
L'EDF ha riconosciuto che la Strategia Post-2020 rappresenta un chiaro passo avanti rispetto alla precedente Strategia europea sulla disabilità 2010-2020 e che ha il potenziale per ottenere cambiamenti reali, significativi e tangibili per le persone con disabilità, ma corre il rischio di non essere all'altezza delle loro aspettative se la Commissione europea e gli Stati membri non promuoveranno le azioni necessarie per mettere in discussione lo *status quo* e migliorare notevolmente il modo in cui le persone con disabilità vivono attualmente[73].
L'EDF ha segnalato che alcune iniziative della Strategia Post-2020, potrebbero essere migliorate[74]:

1. la piattaforma sulla disabilità è molto promettente, ma dovrà essere trasparente e includere le organizzazioni delle persone con disabilità
2. la Carta europea della disabilità dovrebbe coprire un massimo di prestazioni, compreso il riconoscimento reciproco delle prestazioni di sicurezza sociale
3. Il centro risorse "AccessibleEU", non è all'altezza di una nuova agenzia dell'UE per l'accessibilità (l'EU Access Board).



[72] https://it.wikipedia.org/wiki/European_Disability_Forum .
[73] https://www.edf-feph.org/a-new-journey-for-disability-rights-the-european-disability-forum-welcomes-the-new-disability-rights-strategy-2021-2030/
[74] https://www.edf-feph.org/summary-of-edfs-first-reaction-to-the-european-disability-rights-strategy-document-and- infographic/ https://www.edf-feph.org/disability-rights-strategy/

L' EDF ha anche espresso delusione per vari motivi «… la mancanza di azioni volte a soddisfare i diritti e le esigenze delle donne e delle ragazze con disabilità, in particolare per quanto riguarda la violenza contro le donne e le ragazze con disabilità… la mancanza di una legislazione vincolante per migliorare i diritti dei disabili, che affronti la discriminazione delle persone con disabilità… la mancanza di un'unità focale CRPD[75] che dovrebbe essere collocata ad alto livello presso la Commissione europea per coordinare l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità» » e perché si aspettava »un impegno più forte per quanto riguarda gli investimenti dei fondi dell'UE, in particolare nell'utilizzo dei fondi in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità»[76].

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) è un organo consultivo dell'UE composto da rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e di altri gruppi d'interesse**.** Formula pareri su questioni riguardanti l'UE per la Commissione europea, il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo, fungendo così da ponte tra le istituzioni decisionali dell'UE e i cittadini dell'Unione[77].



Anche il CESE ha visto con favore la Strategia Post-2020 ed ha apprezzato l'impegno della Commissione Europea nel creare un'Europa inclusiva in materia di disabilità; tuttavia, il giudizio non stato è positivo su tutti i fronti, giacchè sono state rilevate importanti lacune del documento[78], quali:

- l'assenza di impegni chiari a investire in misure che portino all'inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita, nonché l'indicazione di insufficienti impegni a favore di una legislazione vincolante
- l'assenza di riferimenti specifici e di azioni a favore delle donne e delle ragazze con disabilità. Infatti, i dati indicano che il 34 % delle donne e delle ragazze appartenenti a questa categoria ha subito violenze fisiche e sessuali, alle quali le persone con disabilità intellettive sono particolarmente esposte. In molti casi, le donne con disabilità vittime di abusi sessuali non ottengono un'adeguata protezione giuridica visto che gli avvocati mostrano una scarsa sensibilità per la loro difficile situazione

[75] https://it.wikipedia.org/wiki/Convenzione_delle_Nazioni_Unite_sui_diritti_delle_persone_con_disabilit%C3%A0)
[76] https://www.edf-feph.org/disability-rights-strategy/
[77] https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-economic-and-social-committee-eesc_it
[78] https://www.eesc.europa.eu/it/news-media/news/strategia-dellue-sulla-disabilita-e-il-momento-di-passare-dalle-parole-ai-fatti

- la mancanza di orientamenti per l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
- un'insufficiente chiarezza riguardo a una partecipazione significativa delle organizzazioni delle persone con disabilità alla piattaforma sulla disabilità e al centro AccessibleEU, nonché a tutte le questioni che riguardano le persone con disabilità.
- Il preoccupante basso tasso di occupazione delle persone con disabilità, le cui prospettive occupazionali potrebbero essere migliorate fornendo sostegno ai datori di lavoro per far sì che rendano i luoghi di lavoro più inclusivi e rimuovendo gli stereotipi che causano la loro riluttanza ad assumere queste persone.
  Spesso i datori di lavoro e i diretti interessati ignorano i vantaggi derivanti dall' assunzione delle persone con disabilità, il che richiede un proficuo coordinamento delle politiche sul mercato del lavoro. Un'altra opportunità da cogliere è la trasformazione digitale; le tecnologie digitali potrebbero eliminare molti ostacoli per questi lavoratori e avere un impatto positivo sul loro tasso di occupazione. Per questo motivo è fondamentale sviluppare le loro competenze digitali e altre competenze professionali.

  È stata anche menzionata la necessità di rafforzare il sostegno alle madri che si occupano di minori con disabilità come pure di creare nuovi strumenti finanziari a tal fine.

Il G7 e la Carta di Solfagnano
in continuità con la Strategia Post-2020

La Carta di Solfagnano[79] (di seguito, Carta) è stata firmata **il 16 ottobre 2024** al termine del G7 'Inclusione e Disabilità'[80] che si è svolto ad Assisi dal 14 al 16 ottobre 2024 sotto la Presidenza italiana (fino al 31/12/2024).



Con questo documento i paesi del G7 (**Stati Uniti, Canada, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito e Italia**), hanno sottoscritto l'impegno a sostenere e attuare politiche di valorizzazione delle persone disabili e della loro concreta inclusione nella vita civile, sociale, culturale, economica e politica.



[79] https://www.g7disabilityinclusion.it/la-carta-di-solfagnano/
[80] https://www.disabilita.governo.it/it/notizie/ministro-locatelli-primo-g7-inclusione-e-disabilita-occasione-concreta-e-nuova-prospettiva/

Le **otto aree prioritarie** individuate dalla **Carta di Solfagnano** sono:
1 l'inclusione come questione prioritaria nell'agenda politica di tutti i Paesi
2 l'accesso e accessibilità
3 la vita autonoma e indipendente
4 la valorizzazione dei talenti e inclusione lavorativa
5 la promozione delle nuove tecnologie
6 la dimensione sportiva, ricreativa e culturale della vita
7 la dignità della vita e servizi adeguati basati sulla comunità
8 la prevenzione e la gestione della preparazione alle emergenze e delle situazioni di gestione post-emergenza, comprese quelle legate alle crisi climatiche, ai conflitti armati e alle crisi umanitarie.

La Carta può essere ragionevolmente considerata la prosecuzione della Strategia Post-2020 giacchè, come si evince dalle 8 aree sopra citate, entrambe si ispirano alla **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.**

Conclusioni: la disabilità e l'uguaglianza sono ancora una priorità nell'UE?

Il **18 luglio 2024,** Ursula von der Leyen è stata riconfermata Presidentessa della Commissione Europea; purtroppo, le principali associazioni europee e nazionali rappresentative delle persone con disabilità, come il Forum Europeo sulla Disabilità (EDF), la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH), nonché l'Associazione Sauvons l'Europe[81], **hanno denunciato con forte preoccupazione che la disabilità e l'uguaglianza non risultano essere più una priorità per la nuova Commissione Europea.**



Ursula von der Leyen

Infatti, **il Presidente dell' EDF** (European Disability Forum), **Yannis Vardakastanis**, ha scritto una lettera aperta alla neo rieletta von der Leyen con la quale, se da un lato ha apprezzato alcuni punti in agenda, ricordando che nel suo precedente mandato la Commissione ha svolto importanti progressi sulla tutela dei diritti delle persone con disabilità, dall'altro **ha espresso forte preoccupazione perché nel discorso programmatico della von der Leyen non si fa riferimento alle persone con disabilità, all'accessibilità e alle questioni relative ai diritti dei cittadini europei disabili**[82].

[81] https://www.sauvonsleurope.eu/lassociation2/- **Save Europe è un'associazione europeista e progressista impegnata nella costruzione di un'Europa che sia spazio comune di libertà e protezione sociale**

[82] https://www.disabili.com/legge-e-fisco/articoli-legge-e-fisco/rielezione-von-der-leyen-edf-nessuna-menzione-alla-disabilita-tra-le-priorita-della-commissione-europea
https://www.superando.it/2024/07/19/nuova-commissione-europea-colmare-subito-quelle-lacune-sulla-
https://asvis.it/rubrica-europa-e-agenda-2030/1339-20979/ursula-von-der-leyen-la-scelta-delleuropa

Inoltre, visto che negli ultimi cinque anni le istituzioni europee hanno posto l'**uguaglianza** al centro dell'agenda europea promuovendo "Un' Unione dell'Uguaglianza", le predette Associazioni hanno rilevato un segnale preoccupante nella scomparsa di un Portafoglio autonomo dedicato all'Uguaglianza nella nuova Commissione Europea[83].
Infatti, nella nuova Commissione Europea, la competenza di questo tema è stata affidata al **Commissario designato per la Preparazione e la Gestione delle crisi**, la belga Hadja Lahbib, non essendo stato più previsto un Commissario all'Uguaglianza.


Hadja Lahbib

Yannis Vardakastanis, ha giudicato questo "declassamento" come un vero e proprio schiaffo per milioni di persone, che mette a rischio tutti i progressi che la Commissione Europea ha fatto finora per i diritti delle persone con disabilità.


Yannis Vardakastanis

[83] https://www.sauvonsleurope.eu/xxx/ -

Nella stessa direzione, **il Presidente della FISH[84], Vincenzo Falabella**, ha affermato che mentre in Italia si sta lavorando in maniera trasversale per mettere al centro delle politiche nazionali i temi dell'uguaglianza, delle pari opportunità e dell'inclusione, **si assiste con sconcerto ad un significativo passo indietro da parte delle istituzioni europee sui diritti delle persone con disabilità.**


Vincenzo Falabella

Fra le numerose testimonianze del disagio vissuto dalle persone disabili, si segnala il recente clamore su una **petizione al Parlamento europeo n. 0681/2022 del 2022**[85], con la quale, **Marco Farinelli**, affetto da grave disabilità, aveva denunciato che in Italia la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità è ancora largamente inattuata, nonostante il nostro paese l'abbia ratificata con la legge n.18 del 3 marzo 2009 entrata in vigore il 15/03/2009[86] , ed esortava le istituzioni competenti a passare all'azione, giacchè migliaia di persone con disabilità continuano a rimanere ignorate dalla società. La petizione non aveva avuto seguito e, quindi, con una **relazione del 26/01/2024** Marco Farinelli rinnovava l'urgenza delle sue richieste, ma rimaneva ancora inascoltato[87].
A fine settembre 2024, ha deciso di rilanciare su Facebook il suo accorato appello che in soli quattro giorni è diventato virale.

[84] https://www.fishonlus.it/ - https://it.wikipedia.org/wiki/Federazione_italiana_per_il_superamento_dell%27handicap
La Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) è l'organizzazione ombrello che raggruppa le più rappresentative associazioni di persone con disabilità e dei loro familiari.
[85] https://www.superabile.it/portale/it/dettaglio.gen.2024.09.diritti-disabili-petizione.html
[86] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2009/03/14/009G0027/sg - (GU Serie Generale n.61 del 14-03-2009)
[87]https://www.superabile.it/portale/it/dettaglio.gen.2024.09.diritti-disabili-petizione.html
https://www.comunicatistampa.online/relazione-del-26-01-2024-per-la-commissione-per-le-petizioni-e-la-commissione-europea-di-marco-farinellii/

Purtroppo, nonostante le numerose iniziative nazionali ed europee illustrate in questo documento, l'osservazione della vita reale registra ancora preoccupanti zone d'ombra sui diritti delle persone con disabilità nell'UE e nel nostro paese.
In conclusione, la domanda è d'obbligo: la disabilità e l'uguaglianza sono ancora una priorità in Europa?



E' evidente che la Strategia Post-2020 è solo il punto di partenza e che gli obiettivi non possono essere raggiunti solo dalla Commissione Europea; occorrono altri importanti contributi, come lo sforzo degli Stati membri, la volontà politica, le risorse e il monitoraggio dell'azione.
L'auspicio è che il prossimo incontro in programma a marzo 2025, in cui la Commissione Europea rappresenterà l'UE nei 'dialoghi costruttivi' organizzati dall'ONU con i Paesi che hanno ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, sia l'occasione per ribadire l'impegno, e, soprattutto, potenziare concretamente le azioni che garantiscano a ogni cittadino con disabilità l'effettivo esercizio dei suoi diritti[88].

Varese, 31 dicembre 2024

Dott. *Bruno Andrea Mamone*
Consulente legale Enti del Terzo settore

[88] https://www.quattrocanti.it/la-commissione-europea-ha-confermato-il-suo-impegno-per-i-diritti-delle-persone-con-disabilita/